

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Luca Capotosti



IL SEGRETARIO COMUNALE

Nella Veca

Nella Veca

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione:

- ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio, ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi;

Li **09 NOV 2015**

IL SEGRETARIO COMUNALE

D.ssa Nella Veca



Nella Veca

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art. 134, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, primo comma, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, essendo decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Li

IL SEGRETARIO COMUNALE

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Li

IL SEGRETARIO COMUNALE



COMUNE DI VALSTRONA
PROVINCIA DEL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

- ORIGINALE**
 COPIA

N. 22

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica

OGGETTO: Ordine del giorno a sostegno delle iniziative intraprese da A.N.P.C.I.

L'anno duemilaquindici, addì ventinove del mese di luglio alle ore 21.50 nella sala delle adunanze.

Previa l'osservanza delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

		PRESENTI	ASSENTI
1. CAPOTOSTI LUCA	Sindaco	X	
2. RAINOLDI IVAN	Consigliere	X	
3. DORIANI EMANUELE	Consigliere	X	
4. STRAMBO SARA	Consigliere	X	
5. BELTRAMI MARTA	Consigliere	X	
6. RINALDI PIERGIORGIO	Consigliere		XG
7. TAMBORNINO EGIDIO	Consigliere	X	
8. VALENTINI MATTIA	Consigliere		X
9. MIGNOSI FLAVIO	Consigliere	X	
10. PIANA CRISTINA	Consigliere	X	
11. BORETTI GIUSEPPE	Consigliere	X	
TOTALI		9	2

Partecipa il Segretario comunale dr.ssa Nella Veca, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, il sig. Capotosti Rag. Luca, in qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato, posto al n° 6 dell'ordine del giorno.

LEGENDA: G=Assente giustificato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

All'unanimità

Preso atto :

- 1) che il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, si è espresso pubblicamente sostenendo che Palazzo Chigi è la casa dei comuni ed in un twitter del 12 novembre 2013, ore 16.15 dichiarava : *" questa storia che i piccoli comuni sono il problema dell'Italia non mi convince per niente. Non mi direte mica che lo spreco in Italia sono i piccoli comuni? Gli sprechi sono a Roma e nelle Regioni"*;
- 2) che nonostante le belle parole del Primo Ministro i tagli attuali mettono in grave difficoltà i Comuni che non sono più in grado di garantire i servizi basilari ai propri cittadini;
- 3) che alcuni Comuni hanno anche subito tagli ingiusti perché il Governo non ha tenuto conto dell'incidenza di alcune spese incompressibili, quali quelle della gestione delle Residenze Sanitarie Assistenziali, che gravano sulle spese correnti dell'Ente Locale per oltre il 50% e quelle relative allo sgombero neve, dato che i comuni al di sotto dei 5000 abitanti in Italia sono il 72% (5629) e dislocati su un territorio, per lo più collinare e montano, a forte rischio idrogeologico;
- 4) che diversamente da altri, i piccoli Comuni hanno, grazie alla loro virtuosità, disponibilità di risorse, rese inutilizzabili solo a causa dei vincoli posti dal Patto di Stabilità (superato in parte dal DL 19 giugno 2015 n. 78 che però sottrae risorse ai Comuni per ulteriori 100 mln);
- 5) che a partire dal 31/12/2015 i Comuni sotto i 5000 abitanti saranno costretti a gestire in forma associata le funzioni obbligatorie, ritenendo, il legislatore, di ottenere in questo modo delle economie di scala quando è ormai assodato e dichiarato, anche dalla Corte dei Conti, che non generano risparmi, ma costi aggiuntivi;
- 6) che a partire dal 1° settembre 2015, per i comuni sotto i 10.000 abitanti, vi è l'obbligo di avvalersi della centrale unica di committenza (CUC) che allunga i tempi ed aumenta i costi;
- 7) che i continui tagli lineari, iniziati nel 2012, imposti dallo Stato agli Enti Locali continuano ad essere applicati in modo indiscriminato ed in misura insostenibile come si è verificato anche per il fondo di solidarietà, mettendo in ginocchio in particolare i piccoli comuni;
- 8) che al fine di impedire il collasso dei Comuni e quindi di evitare ricadute negative sui servizi essenziali a favore delle proprie comunità

PER I COMUNI SOTTO I 5000 ABITANTI SI CHIEDE AL GOVERNO:

- 1) blocco dei tagli ai comuni sotto i 5000 abitanti e il ripristino dei trasferimenti erogati prima del 2011;

2) eliminazione del Patto di Stabilità a partire dall'anno 2016. In subordine per i Comuni virtuosi, con decorrenza 2016, possibilità di utilizzo dell'avanzo di bilancio per la messa in sicurezza del territorio, delle scuole da realizzare e di quelle esistenti offrendo possibilità di lavoro alle imprese operanti nel proprio territorio;

3) abolizione dell'associazionismo obbligatorio delle funzioni, visti i maggiori costi generati dalla sua vincolante e indiscriminata applicazione (come ultimamente relazionato anche dal Presidente Squitieri della Corte dei Conti) e libero associazionismo nel rispetto dei costi standard, consentendo ai Sindaci di scegliere ciò che è più vantaggioso per l'esercizio delle funzioni stesse;

4) mantenimento dell'affidamento diretto per acquisto di beni e servizi per importi fino a 40.000,00 euro e per lavori fino a 207.000,00 Euro.

Di impegnare il Sindaco del comune ad inviare il presente ordine del giorno:

- al Presidente del Consiglio dei Ministri;
- ai capi gruppo parlamentari, affinché ne siano informati;
- al Presidente Nazionale dell'ANPCI;
- a promuovere tutte le iniziative necessarie volte a sostenere le richieste sopra esposte per la sopravvivenza delle comunità di minore dimensione demografica, sentinelle del territorio e per garantire il mantenimento, da parte dei Comuni, dei servizi essenziali ai propri cittadini